

TEA
TRO
DE

TEATRO
DEL POPOLO
CASTELFIORENTINO

P
O
L
G
G

Sabato 23 ottobre ore 10 ed ore 21 e Domenica 24 ottobre ore 17

Giallo Mare Minimal Teatro

Lezioni di geografia

testo e regia di Vania Pucci e Alessandra Bedino

con Marco Natalucci, Vania Pucci, Alessandra Bedino, Maria Teresa Delogu, Elena Talenti, Diego Conforti e gli allievi del laboratorio teatrale Teatro del Popolo Rita Biocca, Marilena Cioni, Giovanna Donzella, Silvia Esposito, Lucia Fiumalbi, Paolo La Posta, Vincenzo Russino, Luca Venturi

progetto grafico e immagini dal vivo Licio Esposito

fisarmonica Elio Varriale

elaborazione grafica Ines Cattabriga

Le nostre origini ci stanno dentro l'anima. Da ragazzi vogliamo fuggirne ma da adulti, in qualunque parte del globo ci troviamo, la geografia e la storia delle nostre origini affiorano dentro di noi. Raccontiamo di un uomo che ritorna dopo tanti anni a Castelfiorentino, lui che è nato nel 1960 lo stesso anno della nomina a presidente degli Stati Uniti di J.F. Kennedy, racconta, rivivendoli, gli anni che hanno preceduto la sua nascita e che hanno sicuramente influenzato la sua piccola storia personale. E così si materializzano la festa del 9 maggio 1945, l'attentato a Togliatti, lo sciopero al rovescio, la morte di Stalin, la conquista dello spazio, la festa della pentolaccia al Teatro del Popolo, le prime trasmissioni televisive... insomma

la piccola e la grande storia che si intrecciano... I personaggi della nostra storia sono frutto di pura fantasia ma ogni riferimento a persone e fatti realmente accaduti non è puramente casuale, lo abbiamo voluto. Se i vostri ricordi sono diversi non ce ne vogliate perché noi in quegli anni non c'eravamo e quello che raccontiamo lo abbiamo letto o sentito raccontare. In ogni caso il nostro lavoro è ispirato da un profondo rispetto per quegli anni, per chi li ha vissuti e per chi li ricorda. Ringraziamo la Banca Cooperativa di Cambiano che ci ha dato la possibilità di utilizzare alcune foto del Fondo David Bastianoni, immagini che ben raccontano la storia di un territorio, ringraziamo inoltre Roberto Bastianoni che ci ha aiutato nella scelta delle foto del padre e quanti ci hanno aiutato raccontandoci quegli anni o indicandoci libri e pubblicazioni, in particolare Mario Cioni e Giovanni Parlavecchia.

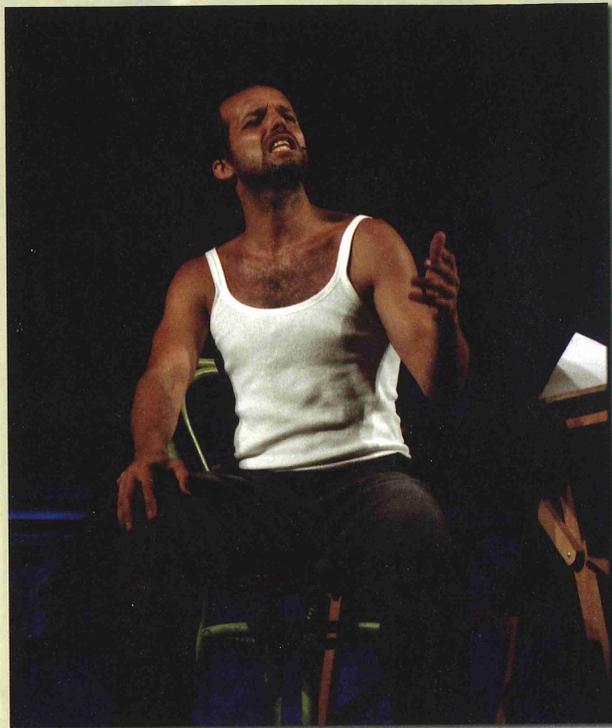


Mercoledì 2 febbraio ore 21

Mario Perrotta

Italiani Cincali

di Nicola Bonazzi e Mario Perrotta



“Cincali, cioè zingari! Così credevano di essere chiamati gli italiani emigrati in Svizzera. Quasi un anno di testimonianze, un anno di memorie rispolverate a fatica. Ho preso la macchina e ho girato senza un luogo preciso dove andare, eppure il Sud è tutto uguale, non hai bisogno di sapere dove qualcuno ha preso le valige ed è partito, basta entrare in un bar, un bar della provincia e chiedere. La risposta è sempre la stessa: - qui siamo tutti emigrati...” Spettacolo teatrale sull'emigrazione ed il duro lavoro della miniera del Belgio. Un racconto di un'epopea popolare fatta di uomini scambiati con sacchi di carbone, di paesi abitati solo da donne, di lettere cariche di invenzioni per non svelare condizioni umilianti di lavoro. E' il postino che racconta tutto quello che ha visto, sentito e letto. Lo spettacolo ha ricevuto la targa della Camera dei Deputati per "l'alto valore civile del testo e per la straordinaria interpretazione”.

Domenica 6 marzo ore 21

LaQ prod *Stasera ovulo*

di Carlotta Clerici
con Antonella Questa
regia Virginia Martini

Premio Calandra 2009
come Migliore Spettacolo

Antonella Questa Premio
Migliore Inteprete
Calandra 2009



Un monologo che indaga sulle problematiche della maternità "over 35" e della sterilità femminile; una tematica che l'odierno stile di vita, rende più che mai attuale. Fino a dove riesce a spingersi l'istinto materno di una donna che, passati i 35 anni, una relazione stabile e felice, un lavoro gratificante, decide che è arrivato il momento di avere un figlio? La protagonista di questa commedia arriva alla risposta attraverso una strada tortuosa, fatta di tentativi, fallimenti, di esami medici e cure pesanti; punteggiata dai consigli di parenti e amici, da critiche più o meno velate, sarà proprio questa consapevolezza raggiunta a regalare al pubblico un finale commovente e inaspettato.

Giovedì 28 aprile ore 21

Blanca Teatro e Archivi della Resistenza

Facio

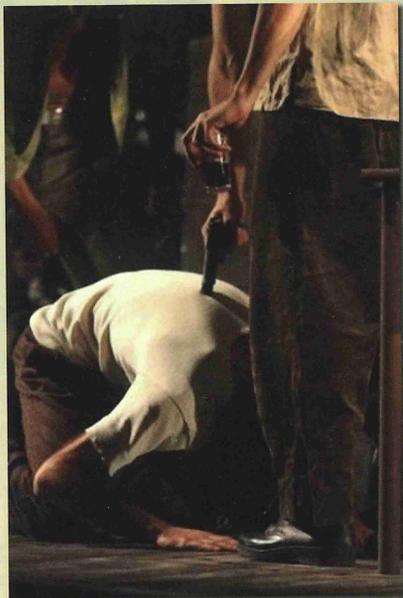
"Dante Castellucci - FACIO - in nome del Partito Comunista"

con Antonio Bertusi, Antonio Branchi, Riccardo Naldini, Matteo Procuranti

fisarmonica e voce Davide Giromini

collaborazione artistica Sabine Bordigoni, Nausikaa Angelotti, Rachele Del Prete

regia Virginia Martini



Una storia raccontata con un prologo, quattro atti, un epilogo
 La storia di Dante Castellucci, nome di battaglia "Facio", comandante del battaglione Picelli, ucciso a 24 anni, è una storia dura. Una storia che dopo tanti anni c'è ancora qualcuno che preferirebbe venisse dimenticata. Una storia ancora difficile per gli storici. Noi non lo siamo, storici. Siamo solo teatranti. Anche Dante Castellucci sapeva di teatro, prima di diventare il "comandante Facio", aveva fatto l'attore, aveva scritto per il teatro, aveva calcato le scene con la compagnia dei Sarzi e aveva saputo usare la sua arte anche in molte azioni partigiane in cui, d'accordo con i suoi compagni, si era finto qualcun altro. E forse Dante sapeva che l'arte dell'attore si fonda su molte variabili ma la più importante e la più personale di tutte, la più preziosa, la più magica, è la memoria, che produce immagini e storie che sono l'insieme misterioso di quello che sappiamo perché l'abbiamo vissuto, di quello che sappiamo perché qualcuno ce l'ha raccontato, di quello che sappiamo perché l'abbiamo studiato e quello che sappiamo senza che nessuno ce l'abbia insegnato. E' una memoria "strana" quella intorno alla figura di Dante. Fatta di tanti piccolissimi pezzi di un mosaico che ancora non siamo capaci di guardare da lontano. Abbiamo chiamato a raccolta una piccola folla di voci per metterlo insieme questo mosaico, per raccontare di Dante il Calabrese. Le parole ce le prestano in molti. Ognuna porta la sua valigia di ricordi, di attimi, di verità, di sentimenti.